

Dopo le minacce ricevute per le misure sanitarie adottate

Barrafranca, per il vescovo processione sotto scorta

Contestata la decisione di non fare sfilare il «Trunu»

Cristina Puglisi

BARRAFRANCA

Ha dell'incredibile eppure è accaduto che a Barrafranca, in provincia di Enna, per potere svolgere la processione del Venerdì Santo sono dovute intervenire le forze dell'ordine. Dopo le minacce al vescovo di Piazza Armerina, Rosario Gisana, e al parroco della chiesa madre, don Benedetto Mallia, infatti, per la gestione della processione del Venerdì Santo, la Prefettura di Enna ha attivato il Comitato per l'ordine e la sicurezza.

Nel Comune ennese, che lo scorso anno è stato sciolto per mafia, fra le tradizioni della Settimana Santa c'è quella della processione del Venerdì Santo, che come in tutte le comunità siciliane riveste una particolare importanza essendo una delle espressioni privilegiate della pietà popolare. Quest'anno dopo due anni di fermo, a causa della pandemia da Covid 19, la processione con il Cristo è stata riprogrammata, con delle restrizioni per ragioni sanitarie, necessarie a garantire la salute pubblica ed evitare il più possibile i contagi, visto che la pandemia seppure ridimensionata non è purtroppo finita. Ragioni sanitarie che però non hanno convinto e così sono arrivate le minacce prima, che hanno portato ad attivare un sistema di sicurezza per proteggere il clero, e dopo le polemiche e gli attacchi anche sui social.

Il Venerdì Santo invece del tradizionale «Trunu», una struttura su cui viene montata la croce e sotto la quale i portatori si alternano conquistando a forza di spintoni il posto sotto il feretro, in processione è andata solo la croce, portata a braccio per tutto il percorso dal vescovo



Sotto scorta. Un frame della processione tratto da un video di Radioluca Barrafranca

Gisana, attorniato da decine di poliziotti e carabinieri. I momenti di tensione non sono mancati, soprattutto davanti alla chiesa madre, che è stata presidiata da oltre cento poliziotti. «Vergogna» e analoghe espressioni sono risuonate fra la folla.

«Abbiamo predisposto un semplice servizio d'ordine - dice il questore di Enna, Corrado Basile - come la situazione richiedeva e abbiamo ricevuto il plauso di molti cittadini». Ma sui social sono in molti a non mostrare alcun plauso anzi ad attaccare violentemente. C'è chi parla di «umiliazione senza fine», chi di «onta», chi afferma che «ac-

cerchiare in antisommossa ciò che più il nostro paese ama e rispetta, è stato qualcosa di veramente ridicolo».

La festa blindata c'è stata comunque, sebbene senza «trunu» e al seguito c'erano il prefetto di Enna Matilde Pirrera, lo stesso questore, il colonnello dei carabinieri di Enna, Angelo Franchi, e altre autorità, tutte a rappresentare lo Stato. «Sono sconcertato e sgomento - ha scritto su un social il farmacista di Barrafranca, Giuseppe Mattina -. Volevamo venerare Gesù e non volevamo finti paladini antimafia in cerca di notorietà, né novelli don Abbondio». (*CPU*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

ARS

Tribunali soppressi Le critiche dei «5 Stelle»

«Anche su temi così importanti, come il ripristino delle sedi giudiziarie soppressi in Sicilia, la maggioranza non perde occasione per ridursi a una farsa: dopo aver proposto un disegno di legge-voto, i gruppi che sostengono, o dovrebbero sostenere Musumeci hanno disertato l'Aula per ben 29 volte, facendo mancare il numero legale e rendendo impossibile l'approvazione». A denunciarlo sono i deputati regionali del Movimento 5 Stelle, Stefania Campo e Luigi Sunseri, intervenendo sul decreto legge 1088.

MESSINA

Arrestati in due Rubavano nei garage

Si aggiravano nei garage condominiali per scassarli. Due messinesi di 39 e 30 anni, pregiudicati, sono stati inchiodati dalle telecamere ed arrestati dalla Polizia con l'accusa di tentato furto aggravato in concorso. Ad allertare le volanti, la telefonata di un anonimo che segnalava la presenza di strani rumori provenienti dai box di un palazzo nel rione Gazzi. All'arrivo dei poliziotti, i due «ladri di garage» che avevano già sottratto arnesi e attrezzature varie, sono saliti su un'auto tentando una inutile fuga. Inseguiti dalla volante sono stati raggiunti in pochi minuti e accompagnati in caserma. Agli arresti domiciliari, in attesa del rito per direttissima, sono stati denunciati anche per ricettazione e possesso ingiustificato di chiavi alterate e grimaldelli. (*RISE*)

Per le continue modifiche alle norme

Bonus edilizi, allarme dei commercialisti

La Barbera: «Lo stop delle banche inevitabile epilogo del caos»

Fabio Geraci

PALERMO

«Il meccanismo dei bonus edilizi e dell'acquisto dei crediti di imposta rischia nuovamente di incepparsi», a lanciare l'allarme è il presidente dei commercialisti di Palermo, Nicolò La Barbera, che analizza la questione dal punto di vista dei professionisti sottolineando quali sono i possibili rischi dell'attuale situazione. «Il continuo mutare delle norme e l'incertezza della loro applicazione - continua La Barbera - non favorisce il rapporto tra gli attori sociali ed economici dei bonus edilizi, per questo servirebbe l'estensione delle dichiarazioni e dei visti insieme alla tracciabilità del credito». Secondo il professionista palermitano «lo stop, da parte di tutti i principali gruppi bancari, all'assunzione di nuovi impegni di acquisto di crediti di imposta derivanti da bonus edilizi (dal superbonus al bonus casa, passando per l'ecobonus, il sismabonus e il bonus facciate), è l'inevitabile epilogo del caos normativo». Un piccolo passo indietro: di fronte a indagini della magistratura per presunte frodi per miliardi di euro, si è proceduto a stravolgere la disciplina delle cessioni dei crediti di imposta con un vero e proprio dietrofront in Consiglio dei Ministri che ha spiazzato tutti gli operatori del settore. «Bloccare le frodi è sacrosanto - spiega ancora il presidente dei commercialisti del capoluogo - ma questo era stato fatto già alla fine di novembre 2021 con un decreto antifrodi assolutamente ineccepibile che abbiamo convintamente sostenuto. Mettere lo stop invece alle cessioni di crediti, presi dal panico della conta dei buoi ormai già scappati, è stato invece un errore». La norma è

stata già cambiata altre tre volte «ma non è servito a nulla, tranne complicare all'inverosimile una disciplina cui non neanche gli esperti riescono più a stare dietro», per questo La Barbera propone di ripristinare la disciplina vigente a inizio anno. A tale proposito la Fondazione nazionale dei Commercialisti ha già preparato una serie di check-list a disposizione di tutti i soggetti economici e sociali con i controlli da fare «che rappresentano uno strumento di tutela della fede pubblica posti a servizio del sistema paese». Da qui la soluzione di proporre «l'estensione delle asseverazione e dei visti, dal superbonus a tutti i bonus edilizi è la strada maestra che, insieme alla tracciabilità del credito permette di considerare ormai alle spalle il problema delle frodi», conclude La Barbera aggiungendo che «il meccanismo deve essere corretto permettendo al sistema bancario di cedere i crediti al mondo creditizio ma anche, seppure con una sola cessione, verso il mondo degli imprenditori, coloro cioè che devono poi compensare i crediti senza ulteriori vincoli e responsabilità solidali. Solo così la situazione potrà davvero sbloccarsi». (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Commercialisti. Nicolò La Barbera, presidente

FORD PUMA HYBRID

SONO PARTITI GLI INCENTIVI STATALI!
FINO A 5.500€ DI VANTAGGI

a 199€/mese

ANTICIPO 3.750€

TAN 4,45% - TAEG 5,74%

*Approvato il DPCM in attesa della pubblicazione in Gazzetta.

Offerta valida fino al 30/04/2022 relativa a Nuova Ford Puma Titanium 1.0 EcoBoost 125CV Hybrid a 24.000€ valida solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit e Incentivi Statali sulla rottamazione di un veicolo usato. Anticipo 3.750 €, 36 quote da € 199, più quota finale denominata VFG pari a € 13.780. TAN 4,45% - TAEG 5,74%. Maggiori informazioni relative alla promozione sono disponibili in concessionaria. Immagine a scopo puramente illustrativo.



GI.BI.AUTO CONCESSIONARIA FORD
PER LA SICILIA OCCIDENTALE
VENDITA • ASSISTENZA • RICAMBI • CARROZZERIA

VIA PARTANNA MONDELLO, 52 - Palermo
VIA CITTÀ DI PALERMO, 165 - Bagheria
www.gibiauto.com - TEL. 091 754 26 02